



Progetto Lucy Smile



Salve a tutti

Stefano è a Malindi e per una settimana si prenderà cura dei denti dei bambini del Lea Mwana. Ci ho messo 9 mesi a mettere su sta cosa e alla fine è andata.

Stefano è Stefano Battellini, dentista della ridente cittadina di Tolentino (eh, è marchigiana!) che ha deciso di mettere tempo e denaro, scienza e coscienza a disposizione dei piccoli di Progetto Lucy Smile.

Sull'opportunità di un dentista lascio rispondere Albert e Pendo.....con un sorriso.



Stefano l'ho conosciuto due mesi fa: me lo ha indicato un dentista, che mi era stato indicato da un altro dentista, che mi era stato indicato da un altro dentista, che..., ecc. Insomma, è dopo aver tediato una discreta quantità di dentisti che sono arrivato a lui.

Così come tutti gli altri Stefano ha trovato molto buona l'idea di andare laggiù a curare i nostri bambini dopodiché, come non hanno fatto gli altri, trascorsi un paio di giorni, si è fatto vivo chiedendo: "beh, a Pà quando se parte?"

Quando si parte? Giusto il tempo di organizzarsi con Ajuk!

Ajuk è Ajuk Hossan, dentista di Malindi con cui avevo già cercato un accordo lo scorso ottobre per utilizzare il suo studio. Ovviamente ho mantenuto i contatti, tanto che in Gennaio, in occasione del suo matrimonio, insieme a tanti auguri gli ho spedito due bei trapani per il suo studio. Me li aveva regalati un dentista di Padova, uno di quelli che ho tediato. Lo so che come dono di nozze può lasciare perplessi, ma vale qualche migliaia di euro e lo trovo perfetto per acquisire crediti. Trovato l'accordo, ovviamente a costo zero, restava da procurarsi il materiale di consumo, ovviamente allo stesso prezzo. Sfruttando qualche contatto qua e là anche quello è arrivato.

Visto che c'ero, giacchè di medicinali si trattava, poteva essere il momento buono per consumare quella vendetta che covo da quasi due anni. Ve la ricordate la storia dell'AUGMENTIN e della connessa rapina da 32 euro per 1 scatola? Io sì! Bene, adesso ci ritroviamo, tra l'altro, con una scorta di antibiotici che nemmeno il San Raffaele. Ora sapete perché ieri le azioni della Glaxo sono crollate!

Lo so che non si può fare di portare medicinali ma, nello specifico, un bel "*chi sene frega*" ci stà e poi Stefano è un medico e io ho buttato giù una lettera in cui una stimata organizzazione incaricava il su detto medico di operare per suo conto (è che quando cominci a fare il falsario poi non ti fermi più).

Beh, è andata, nessuno ha visto niente, nessuno ha fatto storie. La cosa importante è che con l'aiuto di un medico kenyota che opera nelle vicinanze dell'orfanotrofio, con cui lo scorso ottobre avevo messo su una specie di accordo di primo intervento, possiamo cominciare a metter su un abbozzo di dispensario. Non sarà granchè ma almeno eviteremo di doverci rivolgere a degli spacciatori per una pasticca da quattro soldi (qua!).

Ora Stefano è lì che trapano a tutto spiano, chiaro che non potrà andare per il sottile e che, presumibilmente, tanti denti andranno sacrificati. Ma va bene così. Il problema vero è che Stefano è uno e il tempo limitato: ci sono situazioni che richiederebbero un ciclo di interventi, ci sono interventi che richiederebbero più di una settimana. Per il quest'ultimo problema la soluzione potrebbe essere di lasciare ad Ajuk il compito di portare a termine l'intervento, vediamo un po'! Intanto qualche soldino in granaio l'ho previsto, non bastasse, un modo per risolvere sicuramente c'è.

Il problema vero è l'altro ed è chiaro che la soluzione non può che essere quella di trovare un back up a Stefano. Per cui: andate e tediate quanti più dentisti possibile. Da qualche parte sicuramente c'è un altro Stefano.

A questo punto non ci resta che aspettare il suo ritorno.

Chiudo con una storiella che potrebbe dare a ciascuno qualche spunto: Leda, una del nostro gruppo, sponsor di Kim Kimani, intorno a Natale ha pensato che si poteva cercare di mettere a frutto una conoscenza che aveva nei piani alti del "Credito Cooperativo di Piove di Sacco". Detto fatto, abbiamo scritto una lettera chiedendo un contributo per Progetto Lucy Smile. La lettera ovviamente è stata consegnata a mano dalla stessa Leda. Beh, è andata: hanno donato 500 euro. Buttali via: ci paghiamo l'attacco dell'acqua e della corrente elettrica. Buoni i 500 euro e buono l'insegnamento: provarci, o provarci, o provarci, che ci si creda o meno, provarci.

Alla prossima

Paolo